

Aurelius Clerici

1 Molto Rev/do Signore. Ho ricevuto la lettera di V.S. Ill/ma,
 et alli due dubii respondendo dico, che, quanto al primo, à me pare
 che li casi riservati al vescovo non si possono assolvere se non dal-
 l'istesso vescovo ò da chi tiene autorità da lui; ma se fussero ri-
 5 servati al Papa, potria V.S. scriverne qua à noi e senza nominare
 la persona delinquente, et noi impetraremo l'assolutione. Quando si
 domandano à Roma simili assolutioni, si mette la lettera N.in cambio
 del nome del delinquente. Quanto alle denuntie matrimoniali, qua
 in Roma et per le città di Toscana et altre provincie, si fanno alla
 10 Messa dove vanno più gente, ancor che sia Messa non solenne et can-
 tata, ma bassa et letta; et quella parola "inter missarum solemnia"
 non significa necessariamente Messa cantata. Et così potria V.S.
 fare le denuntie in giorno festivo et alla Messa più frequentata an-
 cor che non sia cantata et solenne. Questo per hora mi occorre dir-
 15 gli in risposta et con questo gli raccomando ceste populo et li
 miei padri della Compagnia di Giesu, et si ricordi pregar Dio per me.

Di Roma li 8 di agosto 1620.

Di V.S. molto Rev/da

come fratello.

of 224

30 Arch. ^{atic.} gesuiti 17 fol. 47. Brouillon autogr.